

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Numero Speciale – Parrocchia di Sorbolo

Manfredo Manfredi ordinato Diacono

Grazie, Manfredo!



Sabato 16 Aprile, in Cattedrale, per l'invocazione dello Spirito e l'imposizione delle mani del nostro Vescovo Enrico Solmi, Manfredo Manfredi, nostro parrocchiano, sarà ordinato diacono!

È un dono davvero grande quello che ci apprestiamo a ricevere; ogni vita è vocazione, cioè chiamata all'amore, ma quella al ministero ordinato lo è in maniera unica e chiarissima.

Manfredo viene ordinato "diacono", cioè servo, non perché sia più bravo degli altri, non perché vuole fare carriera, oppure perché così "comanderà" nella comunità, neppure perché è più intelligente o più dotato di altri, ma soltanto perché ha "creduto all'amore del Signore", e insieme alla sua famiglia ha capito che all'amore di Dio si può rispondere solo... amando, cioè servendo!

La vita infatti vale non se te la tieni, ma se la spendi e la doni per amore.

Manfredo d'ora in poi sarà un "segno", un richiamo a tutti noi a servire meglio e subito, nella gioia e nella semplicità della vita quotidiana. Guardando a lui, anche noi saremo portati a imitare Gesù che "non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per tutti".

Quindi un grazie grande al Signore per questo dono: prepariamoci fin da adesso con la preghiera! E insieme al grazie, la speranza che la strada – ora aperta – sia percorsa anche da tanti altri: sposi, religiosi, religiose, missionari, laici consacrati,

presbiteri; una comunità è viva SOLO se al suo interno sa esprimere TUTTE le vocazioni.

(don Aldino)

Cos'è il diaconato?

Il diaconato, è un sacramento di istituzione apostolica. Negli Atti degli Apostoli si dice che gli apostoli scelsero sette uomini (tra cui S. Stefano) di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affidarono il servizio delle mense, cioè l'assistenza ai poveri.

Dagli Atti degli Apostoli (6,1-7)

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

Il ministero del diacono non si esaurisce però nel servizio delle mense, ma si espande in quello della evangelizzazione. Infatti Filippo, compagno di Stefano, “predicava il vangelo a tutte le città” (Atti 8,40).

Nella storia della Chiesa, il diaconato trova inizialmente momenti di grande importanza e in seguito momenti di decadenza, tanto da rimanere come semplice passaggio al presbiterato.

Dice il Catechismo degli adulti: **“I diaconi sono ordinati non per il sacerdozio - cioè non per offrire a nome di Cristo il sacrificio eucaristico - ma per servire, sia nella liturgia che nella predicazione e nella pastorale della carità.”**

In concreto possono svolgere molte funzioni: leggere la Sacra Scrittura, istruire il popolo, dare il battesimo, distribuire l'eucarestia, benedire il matrimonio, celebrare il rito funebre, guidare assemblee di preghiera, promuovere iniziative di carità, animare settori di pastorale o piccole comunità ecclesiali, gestire l'amministrazione economica.

Al di là delle attività concrete, la loro stessa presenza è un dono, in quanto costituiscono un segno sacramentale di Cristo servo e promuovono la vocazione a servire, comune a tutto il popolo di Dio. **In nome di Cristo e con la grazia del suo Spirito, servono e provocano a servire.**

Il concilio Vaticano II ha dato nuovo rilievo a questo ministero ripristinando il diaconato permanente al quale possono accedere uomini celibi e sposati.

La Dalmatica: l'abito tipico del diacono



La dalmatica è l'abito proprio del diacono, che la indossa nelle varie celebrazioni liturgiche. La dalmatica è una lunga tunica che arriva all'altezza delle ginocchia, generalmente aperta lungo i fianchi, talora chiusa da cordoni terminanti con nappe; ha le maniche corte ed ampie, ugualmente aperte nella parte inferiore, e normalmente è decorata davanti e dietro.

La dalmatica è confezionata in tessuti preziosi, spesso in seta, in tessuto d'oro o d'argento, è foderata e il colore varia secondo il tempo liturgico.

La Chiesa del grembiule (don Tonino Bello)

Voglio chiarirvi il significato di questi tre verbi che indicano le azioni compiute da Gesù: si alzò da tavola, depose le vesti, si cinse l'asciugatoio. Faremo l'analisi logica dell'Eucaristia.

Si alzò da tavola

Che cosa significa si alzò da tavola? Prima di tutto che l'Eucaristia, quindi la Messa, non sopporta la sedentarietà, non tollera la siesta, non permette l'assopimento della digestione. Tante volte, stando a Messa, ci sentiamo gratificati: che importa di tutto quello che succede nel mondo, dei problemi della giustizia? Che importa di Sri Lanka, Amazzonia, Burundi? Etiopia, Sudan: che è successo?

Si alzò da tavola: Non possiamo rimanere in chiesa; la Messa è una forza che spinge fuori! La Messa obbliga ad abbandonare la tavola, sollecita all'azione, spinge a lasciare le nostre cadenze residenziali. Ci stimola ad investire il fuoco che abbiamo ricevuto, in gestualità dinamiche e missionarie. Se non ci si alza da tavola, l'Eucaristia rimane un sacramento incompiuto.

Depose le vesti

Continuiamo l'analisi logica dell'Eucaristia: depose le vesti. Con questo verbo viene offerto un paradigma per i nostri comportamenti feriali, quelli quotidiani, di tutti i giorni. Chi si alza da tavola, infatti, deve deporre le vesti, non può andar via con il bagaglio.

Quali vesti? Le vesti del tornaconto, del calcolo, dell'interesse personale, della ricchezza.

Se smaniate per diventare ricchi, se smaniate per le carriere rampanti, per scavalcare gli altri nel fare strada, se smaniate per avere il doppio, il triplo stipendio, usciamo da questa Chiesa!

Se in casa vostra permettete che vadano avanti la logica dell'accumulo, del lusso, dello spreco, della mentalità borghese, del prendersi una, due, tre o quattro macchine, usciamo da questa chiesa! Deporre le vesti del dominio, dell'arroganza... A volte siamo arroganti anche quando presentiamo Gesù Cristo! Quando, ad esempio, lo presentiamo con faccia arcigna, con rabbia, con fare riottoso e, così, siamo intolleranti.

Deporre le vesti significa ricusare il potere! Non possiamo amoreggiare col potere, non possiamo coltivare intese sottobanco offendendo la giustizia! Magari col pretesto di aiutare la gente...

Deporre le vesti significa questo: rimanere nudi. La Chiesa deve perdere i segni del potere e conservare, invece, il potere dei segni: il potere di porre dei segni che siano scrupolo, spina nel fianco del mondo.

Si cinse l'asciugatoio: la Chiesa del grembiule

Parlo spesso della Chiesa del grembiule. Voglio proporvi questa immagine per aiutarvi a capire quanto sia insito nell'Eucaristia il mandato del servizio. Il grembiule è l'asciugatoio, ed è l'unico dei paramenti sacri che viene ricordato nel Vangelo.

Gesù non mise né la pianeta, né la casula, né il camice... si cinse l'asciugatoio. Mettete da parte per un attimo il lezionario, la casula, provate ad immaginare la "Chiesa del grembiule".

Immaginate un dibattito in televisione e un vescovo che vi partecipa con il grembiule! Solo se avremo servito potremo parlare e saremo creduti. L'unica porta che ci introduce oggi nella casa della credibilità è la porta del servizio.

Dovremmo agire proprio come Gesù. Egli parlò soltanto dopo aver servito. Altrimenti la gente non crederà alle nostre parole. Conta più un gesto di servizio che tutte le prediche e le omelie!

Se esse, infatti, non sono sorrette da una esemplarità forte, non producono nulla. Ecco perché vorrei accendere il vostro cuore ed il vostro impegno per il volontariato, per il servizio, nelle vostre comunità parrocchiali, a favore dei poveri. Se il vostro servizio si spenderà per loro, credo che sarete entrati nella logica dell'Eucaristia.

Intervista al futuro diacono

Intervista a Manfredo Manfredi, nato a Sorbolo il 1° giorno di primavera del 1964, ivi residente in via Marconi 11, con la sposa Raffaella Cerati e il figlio Edoardo.

Caratteristiche peculiari: bancario e futuro Diacono.

La notizia è dunque confermata!

Sì. La lettera è arrivata da qualche giorno: Sabato 16 Aprile alle ore 18:30 in Cattedrale a Parma sarò ordinato Diacono insieme ad altri 6 amici. Un dono di Dio del quale devo ringraziare il Vescovo, la mia famiglia, la comunità di Sorbolo e tutti coloro che mi sono stati vicino in questi anni di cammino.

Siamo dunque giunti alla fine di un cammino iniziato alcuni anni fa?

Direi che siamo alla conclusione di una tappa di questo cammino e che si sta aprendo un nuovo sentiero tutto da esplorare. Diacono significa "servo": è colui che liberamente si mette al servizio della comunità ecclesiale e collabora con il Vescovo e il Presbitero. È il primo grado del sacramento dell'Ordine (seguono il Presbitero e il Vescovo). Il Concilio Vaticano II ha riscoperto questo ministero già presente nella prima comunità cristiana e ne ha aperto l'accesso anche alle persone sposate che in

quanto tali diventano diaconi permanenti (cioè non accedono al presbiterato).

Com'è iniziato questo percorso?

Molto semplicemente, come tutti i progetti di Dio. Dopo anni di attività in Parrocchia come catechista, nel 2009 ho iniziato a frequentare la Scuola di Formazione Teologica della Diocesi di Parma e gli incontri di formazione per ministri istituiti di Don Pietro Delsante.

Devo riconoscere che ritornare a studiare e sostenere esami a 50 anni è faticoso, ma mi sono accorto che sto rispondendo ad una chiamata che da tempo bussava alla porta del mio cuore. Una voce interiore che mi esorta a seguire Gesù che realmente è via, verità e vita.

Una vocazione, dunque, che coinvolge anche mia moglie e mio figlio, che da sempre seguono, supportano e condividono il mio cammino di fede.



Quali sono i passaggi fondamentali che portano all'ordinazione diaconale?

Il primo gradino è l'accoglimento da parte del Vescovo della domanda d'ammissione al diaconato, per la quale è necessario il consenso della moglie (celebrazione svoltasi nella delle S. Stimate a Parma nel 2011).

Il secondo gradino è l'istituzione a Lettore (ministro della Parola) avvenuta nella chiesa di Medesano nel 2012; il terzo è l'istituzione ad Accolito (Ministro dell'Eucarestia), avvenuta nella Chiesa di Sorbolo nel 2013.

Ogni tappa è frutto della maturazione personale nella fede, nella preghiera e nel servizio comunitario, e condivisa con le persone che ti seguono e ti sono vicine. In merito, un particolare ringraziamento va a Don Ermenegildo Pesci a Don Giuseppe Montali, a Don Aldino Arcari e a Don Pietro Delsante.

Dopo l'ordinazione diaconale cosa accadrà?

Non spetta a me dirlo. È il Vescovo che deciderà dove dovrò svolgere il mio ministero.

Sabato 16 Aprile, ore 18:30

Cattedrale di Parma

**Ordinazione Diaconale di
Manfredo Manfredi**

Tutta la comunità è invitata a partecipare a questo momento, importante non solo per Manfredo e la sua famiglia, ma anche per la parrocchia tutta.

Nel frattempo accompagniamo Manfredo con la preghiera e lo ringraziamo per la dedizione e la costanza con cui ha intrapreso questo cammino volto al servizio della comunità.

Statistiche parrocchiali anno 2015

Battesimi

Aghomo Bryan, Aghomo Clelie, Aghomo Verane, Albiero Sebastian, Alessandri Ginevra, Arcari Nicolas, Baga Federico, Bonanno Emanuele, Carra Elena, Ceci Riccardo, Cianciarulo Chiara Francesca, Cittadino Aurora, Cittadino Nicholas, Conversi Giulia, Dall'argine Edoardo, Fischietti Asia, Fusani Viola, Ghirardini Alessia, Lopez Stefano, Lospennato Ilaria, Manna Diego, Marulli Francesco, Mattelig Arianna, Montani Gaia, Montesanto Rocco, Morini Matteo, Panziroli Gabriel, Pegorari Lorenzo, Picone Saverio, Pironi Francesco, Reverberi Luca, Rozzi Eleonora, Russo Asia, Sedita Mattia, They Evelyn, Tognato Samuele, Vanelli Gabriel, Vesquez Giraldo Leandro, Zuccalà Anastasia.

Matrimoni

1. Barani Filippo - Sfrisio Francesca
2. Castangia Enrico - Boscagin Barbara
3. Lupi Christian - Viccica Croce
4. Magnavacca Patrick - Castagnetti Sara
5. Mereu Matteo - Rapacchi Silvia
6. Pirotti Federico - Menozzi Valentina
7. Scauri Roberto - Smiakouskaya Maryna
8. Starace Giuliano - Perez Nunzia

Defunti

2 gennaio: Fornaciari Angelo; 3 gennaio: Tedesco Rosa ved. Zanellati; 7 gennaio: Gemma Annibale; 9 gennaio: Borghi Lina ved. Manghi; 13 gennaio: Michelacci Fiorenza in Toscani; 19 gennaio: Chierici Angelo; 21 gennaio: Zuccalà Fernando; 22 gennaio: Dall'Aglio Romano; 23 gennaio: Benassi Lina ved. Ughetti; 24 gennaio: Malerba Bianca ved. Cagozzi; 24 gennaio: Gemma Romana in Buzzi; 24 gennaio:

Dall'Asta Giannina; 25 gennaio: Zoni Ave Maria; 27 gennaio: Luppi Emilio; 30 gennaio: Ferrari Dino; 31 gennaio: Bolsi Ivo; 1 febbraio: Bottagisio Virginio; 2 febbraio: Landini Bruna ved. Ludergnani; 5 febbraio: Romeo Salvatore; 7 febbraio: Ferro Santina ved. Duò; 7 febbraio: Re Alberto; 8 febbraio: Pulga Germana ved. Bordini; 12 febbraio: Ferrari Luisa; 20 febbraio: Furlattini Adelinda ved. Grassi; 23 febbraio: Codeluppi Amedeo; 24 febbraio: Bolognini Renato; 25 febbraio: Conti Olga ved. Puelli; 26 febbraio: Notari Oriando; 27 febbraio: Menozzi Gianfranca ved. Re; 2 marzo: Catellani Silvano; 3 marzo: Compiani Ermanno; 3 marzo: Neviani Francesca; 7 marzo: Giuffredi Antonia; 15 marzo: Dall'Aglio Cornelia; 16 marzo: Rossi Olga; 24 marzo: Mordacci Aldina ved. Artoni; 30 marzo: Soliani Nullo; 5 aprile: Pallini Angiolina ved. Fermi; 8 aprile: Grassi Davide; 11 aprile: Maini Franca; 15 aprile: Arduini Luigi; 19 aprile: Caracciolo Rosa; 5 maggio: Zaccardi Alessandro; 10 maggio: Simonazzi Derna ved. Saccani; 11 maggio: Robuschi Pierina ved. Morini; 13 maggio: Anzolla Germano; 15 maggio: Ricchetti Iside ved. Scauri; 18 maggio: Di Stefano Maria ved. Foti; 19 maggio: Feki Mourad, via Gruppini, anni 15; 8 giugno: Chiari Ivanea in Giuffredi; 9 giugno: Bacchi Anna ved. Simoni; 10 giugno: Ferretti Giulio; 14 giugno: Lucchetti Maria ved. Ceci; 16 giugno: Delle Donne Francesco; 20 giugno: Fabbri Ivana in Bui; 24 giugno: Righi Aldo; 25 giugno: Canossini Rosalinda in Soncini; 25 giugno: Chierici Nella ved. Soliani; 30 giugno: Iotti Massimiliano; 31 luglio: Pesci Otello; 2 agosto: Santi Adolfo; 6 agosto: Floris Anna in Bosa; 6 agosto: Baiocchi Sonia in Mora; 16 agosto: Moretto Lina ved. Albiero; 24 agosto: Lucchesini Norma ved. Attolini; 30 agosto: Neviani Paola ved. Alberti; 30 agosto: Lanfredi Maurizio; 4 settembre: Bonvicini Odetta ved. Ponti; 15 settembre: Bolzoni Gabriella ved. Savani; 20 settembre: Gazza Romolo; 27 settembre: Galli Guido; 4 ottobre: Larini Dimes; 15 ottobre: Casoli Bruna ved. Ghidorzi; 19 ottobre: Zanichelli Erminia ved. Beccari; 24 ottobre: Barletta Mario; 26 ottobre: Saccani Lidia ved. Barani; 2 novembre: Saccani Maria ved. Villani; 4 novembre: Sigolotto Michele; 4 novembre: Delcanale Elva ved. Bernini; 6 novembre: Venturini Liliana ved. Talignani; 13 novembre: Castaldo Roberto; 21 novembre: Maini Carmen ved. Grisenti; 22 novembre: Zanon Gigliola in Gazza; 22 novembre: Bonvicini Carmen ved. Bacchi; 24 novembre: Zanichelli Mario; 7 dicembre: Soncini Egidio; 7 dicembre: Oppici Lino; 9 dicembre: Zanichelli Stefano; 11 dicembre: Moro Gabriele; 15 dicembre: Carretta Gianna in Mazzoli; 15 dicembre: Cagozzi Ugo; 30 dicembre: Parmigiani Luciana ved. Arisi.